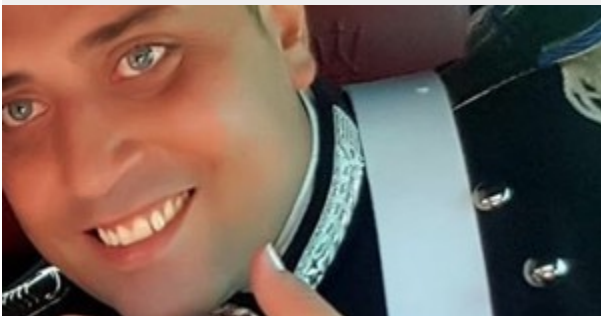


MUORE UCCISO UN CARABINIERE - UNA MORTE PREANNUNCIATA?



Rispettabili Ministri, pensiamo che i Carabinieri e le altre forze di Polizia siano stanchi delle parole e dei soliti convenevoli nei momenti in cui accadono questi nefasti eventi. Negli anni abbiamo visto troppi uomini in divisa cadere per servire lo Stato e, ahimè, anche per azioni suicide a cui ancora non avete dato risposte. Non vorremmo strumentalizzare la morte del giovane Carabiniere, che per noi è come veder morire un figlio, ma è ora di prendere in mano le redini e decidere cosa realmente si voglia fare per ottimizzare l'attività operativa e la vita di queste persone, che ancora oggi si sentono sole ed abbandonate dallo Stato. Abbiamo seguito il commovente [saluto della polizia](#) e della [Guardia di Finanza](#) innanzi al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, ma non nascondiamo che ci saremmo maggiormente emozionati se quel saluto fosse stato rivolto innanzi alla moglie, al padre ed alla madre, la famiglia tutta, poiché solo questa potrà essere il vero punto di riferimento. Come ex militari e appartenenti alle forze di polizia e/o anche semplici cittadini, avremmo tanto da dire, ma non vogliamo approfondire ulteriormente una tematica così complessa, perché riteniamo non sia questo il momento. Il Colonnello Paternò ha pubblicato un articolo su ImolaOggi.it, relativo all'assassinio del Vice Brigadiere Mario Cerciello, con il seguente titolo: "[come e perché il sangue ha imbrattato quella divisa](#)" ove evidenzia le peculiarità e le criticità di un sistema ormai incontrollabile, una situazione di fatto, che i burocrati che vivono ai vertici, come orbi, non vogliono vedere. Anche il Comandante Alfa, dei GIS, ha scritto una lettera che è stata pubblicata sul il Giornale.it, da cui alcuni buon pensanti potrebbero trarne degli spunti, con il seguente titolo: "[Non siamo carne da Macello. Saviano vergognati!](#)"

Ci congediamo stringendoci intorno alla famiglia del giovane Carabiniere, in un sentito cordoglio.

Ai burocrati, invece, ci rivolgiamo con la seguente espressione idiomatica: "Quando volete parlare di pesca, parlate con i pescatori, non con l'armatore".

G.L.